

Centesimi 10

ABBONAMENTI
Anno L. 25 Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati beneficiari L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Mann 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità occasionale, finanziaria; pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3.-; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 1.-; Cronaca L. 2.-; Mortuari L. 1.50.

Alla vigilia del voto

Interrogazione dell'on. Cattini

ROMA, 7. - Comunicato il risultato di alcune votazioni, DEgni, sottosegretario alle Terre Liberate assicura l'on. Cattini che provvedimenti sono stati presi anche in questi giorni per il sollecito inizio di lavori pubblici per opere importanti per lenire la grave disoccupazione che si lamenta in provincia di Belluno, e che molte opere pubbliche sono in via di attuazione specialmente ferrovie e bonifiche; sono anche stati presi accordi col ministero delle finanze per sollecitare la liquidazione dei danni di guerra.

I fatti di Romagna

CORRADINI, sottosegretario interni risponde agli on. Croce e Brunelli, che fatti avvenuti a Rimini, Cesena e Forlì, sono la ripercussione di quelli di Ancona. Il 19 giugno scorso verso le 10 di sera alcuni dimostranti si impossessarono della città e intimarono la chiusura degli esercizi e cercarono salire la torre comunale per suonare le campane a stormo. Sulla scala avvenne una colluttazione ed un agente della forza pubblica cadde mortalmente ferito alla schiena da arma tagliente.

A Rimini fu proclamato lo sciopero generale. Un funzionario fu fatto scendere a colpi di rivoltella. Risposero i carabinieri ma non vi furono vittime. Alcuni camion che recavano rinforzi furono egualmente fatti segno a colpi di rivoltella, ma senza conseguenze. A Forlì vi fu un tentativo di incendiare il ponte. Il giorno successivo fu proclamato lo sciopero generale. In un conflitto vi fu un morto. Dalla perizia risulta che il colpo non partì dalla forza pubblica. Il contegno della forza pubblica fu moderatissimo in guisa che non possono essere mosse censure.

In ogni modo sono in corso indagini per accertare le eventuali responsabilità. Gli interroganti non sono soddisfatti. Secondo essi i dimostranti erano armati, la forza pubblica fu brutale.

Ancora i fatti d'Ancona

CORRADINI, risponde all'onorevole Bocconi, che ad Ancona vi furono due episodi: un ammutinamento militare ed un tentativo di sommossa civile. Il primo fu provocato da intese intervenute tra pochi bersaglieri ed un certo numero di anarchici, alcuni dei quali trasferiti da bersaglieri penetrarono nella caserma e provocarono una manifestazione di protesta contro la presunta partenza di militari per l'Albania.

Le truppe quando si accorsero che lo scopo della manifestazione non era la protesta per lo scioglimento del corpo dei bersaglieri, né per la partenza per l'Albania, si ribellò ai propri istigatori e commise alle repressioni della sommossa civile. Frattanto si svolgeva il tentativo di sommossa civile frutto di una propaganda insana fatta senza scopi determinati.

La repressione di questa sommossa, fu una urgente per impedire potesse propagarsi nelle regioni circostanti, e di una straordinaria mitezza. Conclude osservando che ciò che occorre ora ad Ancona è soprattutto la tranquillità per riparare alle ferite della guerra ed invocando a questo scopo la concordia di tutti i partiti.

BOCCONI afferma che l'ammutinamento militare fu sebbene di piccole proporzioni un fatto spontaneo provocato non da patti e da accordi con aggruppiamenti anarchici, ma dallo tentativo a partire per l'Albania.

Quanto alla sommossa civile essa ebbe carattere di solidarietà e di protesta contro le avventure guerresche. Sono calunniose le voci sparse che in esultanza hanno avuto mano agenti stranieri. Esclude ogni complottismo, avverte che negli anni furono prese all'Aspio e al monte Savio dove erano abbandonate nella custodia di pochi soldati e che una sola mitragliatrice fu adoperata dai dimostranti. (commenti, interruzioni). Per questo Ancona fu bombardata. (interruzioni). Afferma che se le autorità avessero avuto maggiore tatto e spirito di preveggenza e non avessero ecceduto nella repressione i successivi episodi avrebbero potuto essere evitati. Il presidente avverte l'interrogante che è decorso il tempo assegnato dal re-

golamento per la risposta. Non ottenendo l'interrogante ai ripetuti inviti di por termine al suo discorso, il presidente ordina agli stenografi di non raccogliere le parole. (rumori e proteste all'estrema sinistra, agitazioni).

I disordini di Milano

CORRADINI risponde all'on. Buffoni espone che a Milano mentre erano in corso lo sciopero dei ferrovieri e dei camerieri, ebbe luogo all'Arena un comizio che le autorità politiche permisero dietro accordo coi dirigenti che dopo il comizio i dimostranti non si sarebbero diretti nel centro della città. Ma dato lo stato d'animo della folla ebbero a verificarsi violenze. Un fattorino di banca fu ferito. (interruzioni all'estrema sinistra).

Un forte aggruppamento, finito il comizio, nonostante gli accordi presi si diresse verso il centro della città; ruppe i cordoni della truppa e sparò contro di essa. (vivi interruzioni).

Altri singoli episodi si sono verificati a tutti i noti. Il governo ha disposto per ciascuno di essi un'inchiesta poiché intende che gli eccessi siano repressi da qualunque parte si manifestino.

BUFFONI non è soddisfatto: gli episodi di violenza furono provocati dagli ordini inconsulti dell'autorità di P. S.; afferma il diritto del proletariato di dare le sue dimostrazioni passandole anche nel centro della città che non deve essere riservato unicamente alle dimostrazioni patriottiche. Se il governo permettesse senza spiegare un apparato di forze provocanti non si avrebbero a deplorare luttuosi fatti. (applausi all'estrema sinistra; rumori dalle altre parti).

Deplorea la violenta repressione cui il giorno successivo al comizio si abbandonarono gli agenti sparando con un'automobile, repressione che esasperò la folla e dette luogo ai successivi dolorosi episodi. (Vivi rumori e segni d'impazienza. Il presidente dopo aver ripetutamente avvertito l'oratore che il tempo concesso alla risposta è ormai trascorsa, invita gli stenografi a non raccogliergli le parole).

Segue analoga interrogazione del socialista DEL BELLO sui fatti di Macerata.

Per l'indennità agli emigranti

CIRIANI svolge questo ordine del giorno: La Camera invita il governo a presentare senza ulteriori ritardi un disegno di legge per il risarcimento dei danni derivanti agli emigranti per le loro attività abbandonate all'estero in occasione ed a causa della guerra.

CELESIA, il sosia di Salandra, esprime la sua fiducia in Giolitti; esclude che ci possa essere, dopo la trasformazione operata dalla guerra, un partito conservatore; lamenta che questa discussione sia stata assente la parte liberale, perché frazionata da troppe vedute particolari. Continua ripetendo cose dette e ridette.

CIOCCHI si occupa del riordinamento del corpo sanitario militare.

I nazionalisti e l'Albania

FEDERZONI, nazionalista, svolge questo o. d. g. sottoscritto anche da Sandrini ed altri: «La Camera deplorando che la politica contraddittoria, in sincera seguita dei riguardi dell'Albania e soprattutto l'infelice accordo italo-ellenico e il compromesso diplomatico del gennaio 1920 predisponi rispettivamente l'assegnazione dell'Albania meridionale ai greci e della settentrionale agli jugoslavi abbiano determinato la presente dolorosa situazione in quella regione, rilevando d'altro che l'accordo italo-ellenico non potesse essere nella parte che si riferiva alla Anatolia deve perciò stesso ritenersi decaduto e che del compromesso del gennaio 1920 non resta più se non il triste ricordo, invita il governo ad opporsi a qualsiasi forma di mandato sull'Albania dando opera perché questa sia ricostituita nei confini stabiliti nel 1913.

Osserva come l'attuale situazione dell'Albania si faccia derivare dalla cattiva politica fatta dall'Italia e dalla minacciata applicazione del patto di Londra, nelle cui clausole era contenuta la spartizione dell'Albania: applicazione vincolata alla sopravvivenza dell'impero austro-ungarico, e quindi ora inopportuna, e impedita in gran parte dall'ostinata opposizione di Wilson.

CIOCOTTI. Forse se l'Italia avesse ottenuto tutto ciò che le era stato assi-

curato con gli articoli 4, 5 e 6 del patto di Londra soltanto in questo caso avrebbe aderito alla spartizione.

FEDERZONI. La causa della presente situazione in Albania risale agli errori commessi dal governo del tempo che non prevede le conseguenze così che ora gli albanesi gridano al nostro tradimento. Il movimento insurrezionale albanese si innesta anche al movimento panislamico provocato dall'Inghilterra ma è dovuto più che tutto all'accordo italo-greco. A parte la questione di Valona occorre ricostituire l'Albania nei confini assegnati nella convenzione del 1913 e ritornare alla politica dell'on. Di San Giuliano.

Esamina la possibilità di un attacco alle nostre coste qualora si volesse rinunciare al possesso delle coste della Dalmazia. (aprovaioni).

Unico modo di garantire una doverosa pace è quello di mettere l'Italia in condizione di non essere da alcun nemico attaccata o vinta. Neppure i socialisti hanno interesse a voler un'Italia debole pur volendo attuare i loro ideali.

Ma l'oratore ricorda la voce poi smentita di un'alleanza franco-jugoslava e il lavoro della diplomazia francese per ottenere la parte dell'Italia questa neutralizzazione ed alla smilitarizzazione di Sebenico ciò che infine ha ottenuto.

Chiede al gruppo socialista il motivo della sua decisa opposizione alla auto-decisione di Fiume per la sua riunione all'Italia che è appunto combattuta dai nostri nemici. L'auto-decisione delle terre irredente, la cui gioventù è corsa sotto le bandiere d'Italia, deve essere rispettata. I martiri di quelle terre non sono la più splendida prova. Essi sono illudersi di trovarsi di fronte una Italia debole e sul punto di essere travolta per ciò più grave è il compito del governo che egli esorta a seguire una politica che garantisce la difesa e la sicurezza del paese.

La seduta termina alle ore 20.25.

IL PROBLEMA LIBICO AL SENATO

ROMA, 7. - Mosca svolge una interpellanza sulla nostra situazione in Libia. Ricorda come nel 1915 la nostra occupazione dall'insurrezione araba fu ridotta a Tripoli e Ioms, mentre i tedeschi portavano a Misurata una base sottomarina che ci danneggiò molto ed in mezzo agli arabi l'idea del panislamismo, dell'irredentismo indo-egiziano-musulmano, Pautori dell'irredentismo sono uomini che studiarono nelle università europee, sorretti dalle reminiscenze dell'antica civiltà araba. Dopo l'armistizio e l'evacuazione dei turchi tedeschi dalla Libia, il potere passò nelle mani del consiglio dei capi arabi precedentemente istituito. Lunghe trattative furono condotte da noi.

L'interpellante accenna poi a ribellioni di capi arabi che catturarono nostri presidi, imprudentemente lasciati nell'isolamento.

Reclama l'invio in Libia di funzionari esperti, non furbi ma neanche ingenui, ed il sollecito funzionamento del governo locale sostenuto dal parlamento locale.

Risponde il min. delle Colonie, on. Rossi. Ripete alcune dichiarazioni fatte ieri alla Camera e ricorda fra l'altro come disastrosa fu in Libia la ripercussione del disastro di Caporetto e come fu necessario che il Sultano inviasse un suo principe in Libia per persuadere poi gli arabi della nostra vittoria. Consente nelle idee dell'on. Mosca.

L'areopago europeo a Spa

SPA, 7. - Ieri ebbe luogo la seconda seduta della Conferenza. Feherembach espone i punti del trattato eseguiti dalla Germania e giustificò la mancata esecuzione d'altri, come per esempio la riduzione da 200 a 100 mila dell'esercito, causa il pericolo comunista e la disoccupazione che verrebbe acuita dal congedo. Ricordò l'avventura di Kapp.

Lloyd George chiese un progetto concreto della buona volontà tedesca. Feherembach rispose in tono solenne garantendo la buona volontà e prospettando le difficoltà.

Fu sospesa la seduta per un accordo tra gli alleati.

tedesca coi suoi periti militari. Essa è stata preceduta da una lunga ed animata discussione in seno alla delegazione tedesca per compilare il programma concreto da sottoporre agli alleati.

Anche il Consiglio Supremo interalleato, riunitosi stamane studiò le richieste da farsi alla Germania. Concretò anche l'ordine del giorno fino a domenica, giorno in cui probabilmente si chiuderà la conferenza.

Si occupò anche del problema turco. Intervenne Venizelos che sostiene calorosamente la tesi di obbligare subito la Turchia a firmare il trattato, approfittando delle attuali vittorie greche. Lloyd George parlò nel senso di Venizelos. Il Co. Sforza propugnò la tesi opposta; non doversi procedere con fretta esagerata contro la Turchia per poter trovare la formula che non esaurisca completamente il Sultano; dell'identico parere fu lord Curzon. «Venizelos replicò e vinse. Venne stabilito un termine di 10 giorni per la firma turca al trattato.

Il problema della ripartizione delle indennità non ha fatto un passo innanzi. Sul più bello il delegato francese... fu richiamato a Parigi!

La delegazione polacca dichiara che la Polonia non acconsentirà mai a cedere l'Alta Slesia.

LONDRA, 7. - Il «Manchester Guardian» in un articolo di fondo ap-

INTERESSI E CRONACHE DEL FRIULI

L'agitazione agraria sulla destra del Tagliamento

DA FIUME DI PORDENONE.

Ieri i compagni di S. Vito con a capo Igi, hanno fatto una visita di propaganda nel nostro paese. Circa duecento persone su carri seguiti da ciclisti in perfetto ordine con relativa bandiera sono stati nostri ospiti.

Nella piazza principale parlò il compagno Schincariol e quindi Igi il quale con la sua parola che tutti elettrizzò, parlò sul significato della dimostrazione, sul momento attuale e sulla forza della nostra organizzazione.

E' inutile dire che furono applauditissimi tanto Schincariol che Igi. Qualche femminuccia di quelle che si chiamano rosse al passaggio della bandiera bianca gettò qualche grido insulto e gli arditi nostri con quattro parole le misero a posto.

CIMPELLO.

Ieri nella nostra frazione vennero a portarci il saluto i compagni di S. Vito ed Igi.

Dopo un corteo con la nostra bandiera e quella di S. Vito si tenne comizio il quale riuscì superiore ad ogni previsione.

Mentre i carri tornavano a S. Vito, a Fiume furono fatti segno a qualche fischio, ma il pronto intervento dei nostri arditi ciclisti, bastò a far tornare alla ragione quelle tali signorine isteriche che si assidono intorno al rosso.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA.

Comizio solenne. - La dimostrazione di protesta degli agricoltori di questo Comune, dato l'intervento di oltre 2500 persone, vibranti di sacro entusiasmo, venute dai paesi limitrofi e cioè da S. Vito al Tagl., S. Giovanni di Casarsa, Valvasone, S. Martino, Zoppola e Domagnis, riuscì quanto mai solenne.

Parlò per circa due ore l'amico instancabile Schincariol! Giuseppe su la importanza dell'organizzazione agricola e sullo scopo della nuova agitazione.

Fu ascoltattissimo e frequentemente interrotto da evviva e da battimani e si constatò immediatamente il risultato della conferenza dal fatto che circa 40 mezzadri e affittuari si sono iscritti alla Lega di S. Martino al Tagliamento.

Il corteo preceduto da circa 80 ciclisti arditi e seguito dai carri da cui sventolavano le bianche bandiere, da S. Giorgio sfilò ordinatamente via Domagnis ove si sciolse al canto di Bandiera bianca, senza il minimo incidente e lasciando in tutti ottima impressione.

PROPRIETARI PIONIERI.

A S. Martino i proprietari hanno firmato di accettare i patti da concordarsi a Udine.

Pure Zoppola ha accettato e così altri di Valvasone.

Secondo ulteriori notizie hanno ceduto anche i proprietari di Casarsa.

ANCHE A PORTOGRUARO.

Le trattative per il patto colonico sono state troncate perché i proprietari

prova l'idea del conte Sforza di sostituire al Consiglio Supremo economico una conferenza internazionale con la partecipazione della Germania. Da alcuni mesi è probabilmente l'Italia la nazione che dà prova durante le discussioni del Consiglio Supremo di grande buon senso.

IN BREVE

Il personale avventizio e straordinario assunto dalle varie amministrazioni dello Stato verrà gradualmente licenziato.

Una fortuna male impiegata fu quella di certo Fontaine che spese in una sola giornata giocando le 57 mila lire vinte dal babbo in una lotteria, e poi si impiccò.

Sebbene condannato a vita, studiò il modo, e volle mandarlo ad effetto di sposarsi certo Jacopo Müller nelle carceri di New York.

Un intero corpo di cavalleria bolscevica fu aggirato dal generale Wrangel con treni blindati: un generale di divisione con lo stato maggiore, 100 uomini, 40 cannoni ecc. furono catturati. Si salvarono solo 150 uomini.

Le relazioni tra Francia e Vaticano hanno un nuovo arresto in seguito allo aggiornamento dell'esame del progetto votato dalla commissione di finanza per la Camera francese.

non hanno voluto riconoscere il principio della scelta al colono per il passaggio della mezzadria all'affitto. Dalla Unione Distrettuale del Lavoro è stata proclamata l'agitazione che si svolge solenne e compatta.

Agli amici di Portogruaro che combattono la giusta battaglia il saluto e l'augurio degli organizzati friulani.

TAIPANA

Cooperativa di Lavoro. - Domenica p. p. si è raccolta a Taipana l'assemblea della Cooperativa di Lavoro. Presenziava l'adunanza mons. Gori. Venne presa ad unanimità la decisione di aderire all'Unione Friulana delle cooperative di produzione e di lavoro, e fu nominato consigliere delegato a fungere da presidente provvisorio il sig. Pascoli Pietro. E' fondata speranza che le varie cooperative, le quali sorsero nei diversi paesi costituenti quel Comune abbiano a unirsi in una sola sezione distinte. Ciò è reclamato dalla vitalità delle stesse cooperative e risponde a un urgente bisogno di pacificazione degli animi.

Quanti hanno veramente a cuore e il bene della cooperativa, e quindi degli operai, e la pace della popolazione, convergeranno i loro sforzi all'unificazione desiderata da tutti quelli, che vogliono, senza secondi e terzi fini, che le cose vadano bene per il vantaggio materiale e morale dei popoli.

BUIA

Messa nuova. - Nella ricorrenza di S. Ermacora lunedì 12 p. v. nella chiesa di S. Stefano solennemente celebrerà la sua prima Messa Don Pietro Calligaro nostro concittadino.

All'amico carissimo le nostre felicitazioni e auguri vivissimi di un lungo e santo apostolato di bene. Lui che seppe battere da combattente autentico, sui campi rossi di battaglia, saprà anche vincere nel bianco campo di Cristo che l'attende.

E gli orfani? - Agli orfani di guerra era destinato l'introito della festa celebrata ad Avilla nella passata solennità di S. Pietro. E l'introito da quanto pare è stato più che discreto.

Ma dopo le spese e le bechierate del quel giorno, si aggiunge ora un lieto simposio dei 50 membri del Comitato che si compiaciono così dell'esito splendido della festa. E gli orfani?...

Osservatori.

CIVIDALE

Essiccato Coop. Bozzoli. - L'Essiccato del nostro mandamento ieri ha terminato di funzionare. L'iniziativa sorta ai primi di marzo del corrente anno per opera del Dr. Alfredo Ortali della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dei signori Dr. De Brandis, Geom. Borgnole, Cav. Tomasoni, dottor Rubini e del sig. Carbonaro Luigi è stata coronata da pieno e lusinghiero successo.

Gli ostacoli dovuti superare (scioperi dei ferrovieri e dei metallurgici di Torino ove era stato ordinato il macchinario alla Ditta Pellegrino, brevità di tempo disponibile per la propaganda al fine di vincere le diffidenze e gli interessi di molti) sono stati vinti per la

fedeltà tecnica degli organizzatori.

La raccolta dei bozzoli ha superato i 54000 Kg. che sono stati essiccati e venduti alla Ditta Guido Silvestri di Milano, ad un prezzo tale da permettere all'amm. della Coop. di dare, quale primo acconto ai soci consegnatari L. 30 al Kg.

I vantaggi economici raggiunti sono grandi, tenendo conto che il prezzo medio dei bozzoli variò dalle 20 alle 24 lire al Kg. si può calcolare che il beneficio derivato al mandamento sia non inferiore alle 700.000 lire.

L'affermazione come prima tappa non poteva essere più superba. Tutti i membri del Consiglio di amministrazione possono andarne orgogliosi.

Foot-Ball. - In seno al nostro Circolo Giovanile, è stata costituita una squadra di Foot-Ball che ha assunto il nome di «Foramjuli». Per dare maggior incremento alla nuova istituzione sportiva, il Comm. Brosadola elargì la somma di L. 50 e mons. Decano cav. uff. Liva offrì un bellissimo Foot-Ball. I nostri migliori auguri ai cari giovani che pensando a fortificarsi il corpo saranno domani più pronti alle lotte dello spirito.

MAIANO

Domenica prossima i bravi dilettanti di Spilimbergo, diretti dal Maestro Zardo, daranno una recita di beneficenza pro erigendo Monumento ai Caduti, dietro invito della Commissione per il monumento stesso.

Sarà portato in scena il «Don Pasquale» del M.o. Morando, verranno cantati dei cori dall'intera compagnia, e degli a soli dal Baritone Ramon e da Anna De Rosa.

E' viva l'attesa di Maiano per questa recita che riuscirà bene senza dubbio.

REANA DEL ROIALE

Grandi festeggiamenti. - Per testimoniare la fede tradizionale dei padri e per dimostrare la concordia di animi che regna in paese, Reana Domenica 11 p. v. terrà grandi festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione delle tre nuove campane fuse da Broili e dell'apertura dell'Asilo Infantile dovuto alla generosità della sig. Alfonsina Treves. Sarà tenuta anche una grande Messa di Beneficenza con ricchi doni. Il monumento ai caduti perchè non ancora ultimato, verrà inaugurato il mese venturo. Intanto ecco il programma dei festeggiamenti di domenica: ore 6 scampiano dei nuovi bronzi - ore 8 saluto della banda di Tricesimo - ore 9 apertura della Pesca - ore 11 inaugurazione dell'Asilo - ore 15 eucanea - ore 16 corse podistiche - ore 17 corse nei sacchi e delle rane - ore 18 Tombola - ore 19 chiusura della Pesca - ore 21 concerto bandistico.

NB. - Le prenotazioni alle corse si fanno presso la ditta sig. Celeste Maruzzi dietro versamento di L. 5 e restando aperte fino al giorno di sabato 10 corr. m.

TRICESIMO

Santa beneficenza. - La spettabile famiglia Bortolotti Eugenio per mesto anniversario elargì L. 50 all'Asilo - il dottor Felice Cozzani, nell'inaugurare l'apertura della sua nuova farmacia offrì L. 50 all'asilo e 50 alla Congregazione di Carità - I figli dell'ing. Schiavini per ricordare l'anniversario della morte del loro papà L. 25 all'Asilo.

Il Banco di Tricesimo, nella riunione dell'Assemblea annuale per l'approvazione del Bilancio ha erogato le seguenti offerte: All'Asilo Infantile L. 200; alla congregazione di Carità 100; alla Società Operaia di M. S. ed I. L. 100; al Comitato locale per l'invio dei bambini alla cura del mare e per l'assistenza ai tubercolosi L. 100.

Le Istituzioni beneficate, esprimono pubblici ringraziamenti ai generosi offerenti.

Il mercato bovino e suino del primo lunedì, riuscì quanto mai affollato. Numerosi capi di bestiame furono condotti al mercato, ed i prezzi subirono lievi ribassi specialmente sul bestiame suino. Speriamo che ancora si ribassino i prezzi a maggior sviluppo del commercio cittadino.

SAN DANIELE

Furto gravissimo. - Questa notte si è consumato un grave furto in danno dell'agricoltore Meinelenti Pietro di Via Rodicane, N. 10. Gli fu rubata una bella mucca del valore circa di L. 3000 e più.

Esami di maturità. - Sono stati fissati per i giorni 12 e 13 p. v. gli esami di maturità. Col 19 cominciano gli scrutini e gli esami delle scuole elementari. Tutto questo salvo mutazioni telegrafiche dell'ultima ora.

